



AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE SOCIO-EDUCATIVE A FAVORE DI PERSONE ADULTE, GIOVANI ADULTI E/O MINORI DETENUTI NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DEL VENETO E DI PERSONE IN ESECUZIONE PENALE IN AREA ESTERNA. ANNO 2026. DGR N. 1129 DEL 22 SETTEMBRE 2025.

Indice.

Art. 1 - Premessa

Art. 2 – Finalità - Stanziamento

Art. 3 - Soggetti richiedenti e requisiti di ammissibilità

Art. 4 - Requisiti di ammissibilità delle iniziative

Art. 5 - Modalità e termini di presentazione della domanda

Art. 6 - Motivi di esclusione

Art. 7 - Spese ammissibili

Art. 8 - Spese non ammissibili

Art. 9 - Avvio del procedimento e responsabile del procedimento

Art. 10 - Istruttoria e valutazione

Art. 11 - Obiettivi

Art. 12 - Azioni

Art. 13 - Destinatari interventi

Art. 14 - Entità del contributo

Art. 15 - Criteri di valutazione e punteggi

Art. 16 - Esecuzione, controlli e rendicontazione

Art. 17 - Obblighi di pubblicità

Art. 18 - Revoca del contributo e decadenza dal contributo

Art. 19 - Responsabile del procedimento, diritto di accesso agli atti e Trattamento dei dati personali

Art. 20 - Clausola di salvaguardia

Art. 21 – Foro competente



e5ace7a1



Art. 1 – Premessa

La Regione del Veneto, in ottemperanza ai principi dell'articolo 27 della Costituzione, ha da sempre prestato una particolare attenzione al tema dell'esecuzione penale, sia interna che esterna al carcere, sostenendo nel tempo, anche a seguito di Accordi con le articolazioni regionali della Giustizia, molteplici interventi socio-educativi a favore di persone detenute negli istituti penitenziari del Veneto e di persone in esecuzione penale in area esterna: iniziative in linea con le norme fondamentali dell'ordinamento penitenziario (L. 354/75 e DPR 230/00 s.m.i., il protocollo d'intesa tra Ministero della Giustizia e Regione Veneto del 8 aprile 2003 s.m.i.) e che hanno anticipato l'Accordo tra la Cassa delle Ammende, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 26 luglio 2018 - rinnovato il 2 dicembre 2021 e alle medesime condizioni e finalità il 7 aprile 2026 - finalizzato alla promozione di una programmazione condivisa multi-livello di interventi in favore delle persone ristrette, con l'obiettivo generale di rafforzare il campo di azione delle politiche di inclusione, di contrastare fenomeni di discriminazione sociale e lavorativa e mettere a sistema le risorse per l'inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone autrici di reato. Da rilevare che le progettualità finanziate nel tempo presentano, inoltre, importanti elementi di complementarità con le azioni e gli interventi inclusi nell'Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026, approvato con la DGR n. 1127 del 22 settembre 2025.

Nell'ottica di consolidare le buone prassi in essere con le articolazioni regionali della Giustizia, al fine di favorire una definizione sempre condivisa ed integrata nella lettura dei nuovi bisogni e nella programmazione delle risposte, con nuovi e diversi interventi multi-livello e multi-Agenzia di amministrazione partecipata, il presente Avviso è stato predisposto con la partecipazione e il partenariato già posto in essere con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (P.R.A.P.), l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna (U.I.E.P.E.), il Centro per la Giustizia Minorile (C.G.M.) ed il supporto operativo, anche ad esito dei monitoraggi trimestrali delle progettualità in essere, dei principali attori regionali ed istituzionali coinvolti nell'attuazione di interventi sociali, socio-educativi e socio-sanitari e di riattivazione lavorativa a favore delle persone in esecuzione penale.

Le articolazioni regionali della Giustizia, in fase di presentazione dei progetti a contributo da parte degli Enti del Terzo settore, dovranno valutare preventivamente e attestare la coerenza dell'attività progettuale proposta con la propria programmazione e l'attestazione dovrà essere allegata alla domanda di contributo da parte del soggetto richiedente.

Il presente Avviso pubblico si pone in continuità con le progettualità finanziate nel periodo 2022-2025 dal "Programma regionale triennale di interventi cofinanziati dalla Cassa delle Ammende", redatto ad esito delle attività del Tavolo di programmazione partecipata, ed approvato dalla Regione del Veneto, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1405 del 11 novembre 2022, e dal Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende con deliberazione del 30 novembre 2022.

Il focus del presente Avviso consta nel sostegno socio-educativo alle persone in esecuzione penale interna ed esterna, fornito con progetti predisposti dagli Enti del Terzo Settore al fine di garantire un ampio ventaglio di progettualità rivolte alle persone in esecuzione penale e con le quali agganciare, ri-educare ed includere socialmente dei soggetti interessati, per una durata di 12 mesi ed operatività delle azioni progettuali da dicembre 2026 a dicembre 2027.

Le risorse sono in capo alla Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport pari a euro 300.000,00, e si pongono in continuità con il Bando della DGR n. 1234 del 10 ottobre 2022, il Bando DGR n. 1124 del 19 settembre 2023, il Bando DGR n. 1129 del 22 settembre 2025 (con attività in essere fino a dicembre 2026).

Art. 2 – Finalità e stanziamento.

1. Il bando stabilisce i termini e disciplina i criteri e le modalità per l'erogazione di contributi regionali a Enti del Terzo settore a favore della ideazione, promozione, sostegno e realizzazione di interventi e progetti socio-educativi volti alla rieducazione, alla mediazione e al reinserimento sociale, abitativo e lavorativo, anche sportivo, d'intesa con le competenti autorità delle articolazioni regionali della Giustizia, delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.
2. La dotazione finanziaria per l'azione è pari a euro 300.000,00 con avvio attività nell'annualità 2026.



e5ace7a1



Art. 3 - Soggetti richiedenti e requisiti di ammissibilità.

1. Possono presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente avviso i soggetti iscritti al Registro unico nazionale del Terzo Settore (Runts), al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche (Rads) o richiamati al punto 4, anche in collaborazione gratuita con le pubbliche amministrazioni ed enti non lucrativi o in partenariato gratuito con enti senza finalità di lucro, ivi comprese le associazioni sportive dilettantistiche, enti locali, associazioni di categoria, centri per uomini autori o potenziali autori di violenza domestica e di genere (CUAV), con esclusione delle persone fisiche, con sede legale sul territorio regionale.
 2. Qualora l'Ente richiedente contributo presentasse un progetto da attuarsi con la collaborazione di partner, sono ammessi solo i partner "di rete" cioè soggetti che aderiscono e partecipano attivamente alla realizzazione di tutte le attività del progetto presentato dal soggetto Capofila con il quale la Regione intratterrà ogni rapporto amministrativo, organizzativo e finanziario. La responsabilità del progetto rimane in capo al soggetto Capofila. Il partner "di rete" supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio di riferimento, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari ma non gestisce risorse finanziarie. Il partenariato, come la collaborazione gratuita, deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione.
 3. Non è ammessa la delega a terzi di parte o di tutta l'attività approvata: ovvero non si riconosce la procedura di affidamento a terzi mediante la quale il beneficiario per realizzare l'attività (o parte di essa) acquisisce all'esterno, da soggetti terzi non partner e non persone fisiche, azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati al progetto, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico del progetto stesso.
 4. Possono presentare domanda di contributo i seguenti soggetti del Terzo settore, iscritti al Registro unico Nazionale del Terzo Settore (Runts), con sede legale e/o operativa in Veneto (se sede operativa istituita almeno da tre anni) e gli enti senza scopo di lucro (lett. d) le cui attività siano finalizzate agli obiettivi e azioni previste dal presente Avviso, che abbiano precise finalità sociali e documentata esperienza nelle attività oggetto del presente, da produrre in autocertificazione:
 - a) Cooperative Sociali a) iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo settore (Runts), ai sensi del D.Lgs n. 117/2017 e s.m.i.; b) iscritte agli Albi regionali, ovvero all'Albo regionale delle cooperative sociali di cui alla L.R. n. 23 del 3 novembre 2006 e s.m.i. Per tali enti il requisito dell'iscrizione nella sezione del RUNTS "Imprese sociali" è soddisfatto attraverso l'iscrizione nell'apposita sezione "imprese sociali" del Registro imprese (art. 3 co. 1 lett. d) DM 106/2020);
 - b) Organizzazioni di Volontariato iscritte al Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts);
 - c) Associazioni di Promozione Sociale iscritte al Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts);
 - d) Associazioni iscritte al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche (RADS);
 - e) altri Enti pubblici o privati senza scopo di lucro. Per quest'ultima tipologia di soggetti è richiesta la presentazione di atto costitutivo e di statuto indicando le finalità statutarie prevalenti a sostegno del progetto presentato a contributo, di un formale atto/delibera/verbale assembleare attestante la sede legale e/o operativa in Veneto e di una relazione documentata dell'esperienza maturata con attività realizzate nell'ultimo triennio in ambito carcerario o in esecuzione penale esterna;
 - f) gli Enti del Terzo settore iscritti al Runts o le ASD e le SSD (disciplinate dal D.Lgs. n. 36/2021) iscritte al Rasd, con la specificità di un'attività sportiva dilettantistica e con documentata attività in materia di esecuzione penale interna ed esterna, almeno triennale.
- Per "sede" operativa si intende una sede stabile, organizzata e che svolge attività sul territorio regionale, da documentarsi mediante apposito atto/delibera/verbale assembleare di istituzione della sede medesima.
5. Sono previsti, pertanto, i criteri di ammissione di seguito indicati:
 - a) attestare l'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) per la lett. a, b, c dell'art.4;
 - b) essere legalmente costituiti da almeno tre anni (per le lett. d - e dell'art. 4);
 - c) declinare le seguenti attività:



e5ace7a1



- attestare le attività di interesse generale prevalente in materia di Avviso, che gli Enti del Terzo Settore (ETS) devono svolgere, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 117/2017, in via esclusiva o principale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che includono interventi sociali, sanitari, socio-sanitari, educativi, ambientali, culturali, ricerca scientifica e attività culturali, sportive, artistiche o ricreative di interesse sociale;
- presentare un progetto con declinato il budget e il cronoprogramma delle azioni, di promozione e valorizzazione delle attività a sostegno e di rieducazione delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, volto al reinserimento sociale, d'intesa con le competenti autorità delle articolazioni regionali della Giustizia. Il progetto deve declinare le modalità con le quali si può riconciliare l'azione pubblica, l'intervento degli enti del Terzo settore, nonché tutti i soggetti giuridici che possono rappresentare gli interessi e le attese della persona in situazione di vulnerabilità sociale, il cui obiettivo è proprio quello di rieducare e supportare, facilitare, rafforzare le aspirazioni di quest'ultima;
- proporre un progetto con azioni di sistema in parte "replicabili" in ambito regionale sia in esecuzione penale interna che in esecuzione penale esterna.

6. Ogni soggetto istante potrà presentare una sola domanda di contributo, in qualità di capofila singolo o di partenariato di rete, e ciascun soggetto deve dichiarare se ha presentato domanda di contributo per la stessa iniziativa ai sensi di altre leggi regionali o statali o europee.

Art. 4 - Requisiti di ammissibilità delle iniziative.

1. Sono ammissibili a contributo, a valere sul presente bando, i progetti e le iniziative di carattere socio-educativo, rieducativo e di reinserimento sociale di persone in esecuzione penale che propongono un programma di attività per la rieducazione, la promozione e valorizzazione di azioni a favore di persone detenute negli istituti penitenziari del Veneto e di persone in esecuzione penale in area esterna, nell'anno 2026, in possesso dei seguenti requisiti:

- a) presentare con domanda un progetto e una scheda finanziaria con un costo totale, ammissibile, fino a euro 10.000,00 (Avviso annualità 2026) e gli allegati richiesti al punto 3 dell'art.5;
- b) essere avviato nel territorio della Regione del Veneto nel corso dell'anno 2026;
- c) la non sussistenza di altri contributi richiesti/ottenuti per la medesima iniziativa, ferma restando la non cumulabilità di finanziamenti regionali concessi per lo stesso intervento;
- d) non essere finanziato da altri contributi europei, nazionali e della Regione del Veneto;
- e) presentare una relazione tecnico attuativa con una valutazione attesa di "welfare generativo" e di "impatto sociale" implementato dal progetto, come di un cronoprogramma e di modalità di monitoraggio quantitative e qualitative trimestrali da produrre all'amministrazione regionale;

Art. 5 -Modalità e termini di presentazione della domanda.

1. La domanda, redatta su apposita modulistica, sottoscritta nella forma dell'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, va presentata, esclusivamente a mezzo PEC con allegati in PDF al seguente indirizzo servizi.sociali@pec.regione.veneto.it entro il 30 settembre 2026 alle ore 23:59, a pena di esclusione, indicando la seguente dicitura **"Avviso pubblico per il finanziamento di iniziative socio-educative a favore di persone adulte, giovani adulti e/o minori detenuti negli istituti penitenziari del Veneto e di persone in esecuzione penale in area esterna. Anno 2026"**.

Data apertura presentazione domande	Data chiusura presentazione domande
Giorno successivo alla pubblicazione in BUR dell'Avviso anno 2026	Il 30 settembre 2026

La procedura applica le regole relative alla posta certificata, stabilite dalla Giunta regionale, consultabili sul sito istituzionale della Regione del Veneto all'indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>

2. Alla domanda va allegata la seguente documentazione:



e5ace7a1



- a) scheda descrittiva dell'iniziativa progettuale sul modello Allegato B, con allegata la copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'Ente quale sottoscrittore dell'istanza (art. 38 del DPR n. 445/2000 o fatta salva firma digitale) e allegata la Scheda dati anagrafici e la Scheda posizione fiscale (scaricabili al seguente link <https://www.regione.veneto.it/web/ragioneria/schede-beneficiari>). Indicare nel Progetto il target beneficiari specifico cui si riferisce il progetto e il numero indicativo dei beneficiari complessivi.
- b) piano finanziario-budget di progetto dell'iniziativa con indicazione delle uscite e delle entrate, comprensivo del contributo richiesto sul modello Allegato B, al presente bando;
- c) attestare la migioria di valorizzazione di un cofinanziamento di almeno l'1% dell'ammontare della spesa ammissibile, da documentare in sede di rendicontazione finale, garantito da fondi propri e/o di terzi;
- d) iscrizione al Runt e Rasd e attestazione verificabile delle attività svolte negli ultimi tre anni;
- e) indicazione del referente/ titolare della direzione progettuale.
- f) attestazione delle collaborazioni gratuite di "rete";
- g) autocertificazione attestante la sede legale in Veneto;
- h) nel caso di sede operativa diversa da quella legale è necessario l'autocertificazione e/o copia dell'atto/delibera/verbale assembleare di istituzione della sede medesima;
- i) attestazione del parere di coerenza e di appropriatezza per le azioni progettuali proposte, rilasciato dalla competente Direzione dell'articolazione territoriale della Giustizia interessata alla realizzazione del progetto: la Direzione dell'Istituto penitenziario, la Direzione dell'Ufficio di esecuzione penale esterna, la Direzione dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni, la Direzione dell'Istituto Penale minorile.

L'Ente richiedente, dovrà trasmettere una copia dello stesso progetto, con il parere espresso dalle Direzioni territoriali, in base all'articolazione interessata dal progetto, anche a:

- Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria: prot.pr.padova@giustiziacert.it (per i progetti che interessano gli Istituti di pena regionali)
- Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna (U.I.E.P.E.): prot.uepe.venezia@giustiziacert.it (per i progetti che interessano gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna regionali);
- Centro per la Giustizia Minorile (CGM) per i progetti che riguardano USSM, IPM, CPA: prot.cgm.venezia@giustiziacert.it
- Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM) per i progetti di competenza: prot.ussm.venezia@giustiziacert.it
- Istituto Penale per i Minorenni di Rovigo (IPM) per i progetti di competenza: prot.ipm.rovigo@giustiziacert.it
- Centro di Prima Accoglienza Treviso (CPA) per i progetti di competenza: prot.ipm.treviso@giustiziacert.it
- Ufficio del Garante regionale dei diritti della Persona: garantedirittipersonadetenuti@legalmail.it

La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme del presente Avviso pubblico.

3. Le istanze devono avere l'imposta di bollo, se dovuta, di 16 euro, ogni quattro facciate di cui al D.P.R. 26.10.1972, n. 642, con indicato il numero della marca nel modulo di domanda, fatte salve le esenzioni previste: il riferimento normativo di esenzione da bollo va autocertificato e riportato nella domanda stessa.

La Regione si riserva di effettuare i controlli a campione, ex art. 71 del D.P.R. 445/2000, sulle dichiarazioni rese dai soggetti proponenti, nonché dai soggetti partner di "rete" e in collaborazione gratuita.

Art. 6 - Motivi di esclusione.

1. La domanda è esclusa in presenza di una delle seguenti condizioni:

- a) presentata da parte di soggetti diversi da quelli indicati all'art. 3 del bando;
- b) priva di uno dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 4 del bando;
- c) presentata oltre il termine o non trasmessa secondo le modalità indicate all'art. 5 del bando.



e5ace7a1



Art. 7 - Spese ammissibili.

1. Sono considerate ammissibili ai fini del presente bando le spese di natura esclusivamente corrente che, in maniera chiara, diretta ed esclusiva, son riconducibili alla proposta progettuale e da ritenersi indispensabili alla sua realizzazione.

2. In particolare sono ammissibili le spese relative:

- a) Le documentabili spese per il personale dipendente o a contratto o LLPP dedicato alla realizzazione progettuale del soggetto richiedente sono ammissibili entro il limite del 85% del totale delle spese di progetto: percentuale incrementabile qualora non siano presenti altri costi. Le spese sostenute per il personale a contratto per le attività di progettazione, coordinamento e monitoraggio, sono ammissibili per un massimo del 2,5% delle ore utilizzate per gli interventi a diretto contatto con l'utenza;
- b) altri costi fino ad un massimo del 15%: documentando le spese sostenute per il materiale finalizzato allo svolgimento delle attività e in quota parte - con importo inferiore ai 516 euro- anche per i dispositivi legati alla riduzione dei rischi pandemici e/o strumenti multimediali; noleggio di attrezzature e impianti e animali per attività; quota parte dell'affitto degli spazi utilizzati per l'iniziativa;
- c) per quota parte relativa al progetto di canoni di locazione sede, utenze, spese per telefono e internet, spese postali, spese di segreteria;
- d) rimborsi spese documentate per attività inerenti all'iniziativa dei volontari, ecc.;
- e) utilizzo delle "certificazioni di competenze" riconosciute e proposte in sede progettuale;
- f) promozione e comunicazione dell'iniziativa.

Sono **escluse** dal contributo regionale le spese sostenute per l'attività amministrativa (archiviazione, segreteria, gestione amministrativa e contabile) e per le attività cliniche, terapeutiche e sanitarie (che possono essere valorizzate come quota di co-finanziamento aggiuntivo al contributo in capo all'Ente);

3. Sono ammesse le spese per l'IVA realmente e definitivamente sostenuta dal richiedente, purché non recuperabili, e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico del richiedente.

Art. 8 - Spese non ammissibili.

1. Non sono ammesse nel bilancio dell'iniziativa, sia a preventivo sia a consuntivo, le seguenti spese:

- a) acquisto di beni strumentali durevoli: fatta salva quota parte (punti 3 e 5 dell'art. 8) se l'acquisto è finalizzato alle attività del progetto presentato ed approvato;
- b) erogazioni liberali;
- c) multe e sanzioni;
- d) imposte e tasse;
- e) interessi passivi;
- f) manutenzione straordinaria degli immobili;
- g) spese per carburanti: fatto salvo spese vive sostenute, documentate e rimborsate ai volontari o per progetti presentati ed approvati con attività specifica di trasporto;
- h) quantificazione economica del lavoro volontario (fatto salvo solo il rimborso delle spese vive sostenute e documentate e rimborsate);
- i) approvvigionamento di cibi e bevande destinate alla vendita (fatto salvo solo il rimborso delle spese vive sostenute e documentate e rimborsate per i beneficiari e i volontari durante le attività);
- j) relative a prestazioni, noleggio di beni e fornitura di servizi da parte di soggetti che si trovino in situazioni di cointeressenza con il beneficiario del contributo;
- k) contributi a terzi (fatto salvo prestazioni d'opera professionali specificatamente richieste dal progetto con competenze non in capo all'Ente istante e come da quanto previsto dalla Circolare ministeriale MLPS n. 2/2009);
- l) sono escluse dal contributo regionale le spese sostenute per l'attività amministrativa (archiviazione, segreteria, gestione amministrativa e contabile) e per le attività cliniche, terapeutiche e sanitarie. Tali spese possono essere riconosciute solo nella valorizzazione del contributo in capo all'Ente.



e5ace7a1



Art. 9 - Avvio del procedimento e responsabile del procedimento.

1. Ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990 vengono indicati gli elementi e i contenuti relativi all'avvio del procedimento:

- Amministrazione competente: Regione del Veneto - Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport con la Direzione U.O. incaricata;
- Oggetto del procedimento: "Avviso pubblico per il finanziamento di iniziative socio-educative a favore di persone adulte, giovani adulti e/o minori detenute negli istituti penitenziari del Veneto e di persone in esecuzione penale in area esterna. Anno 2026. DGR n. 1129 del 22 settembre 2025";
- Responsabile del procedimento: il Direttore pro tempore della U. O. Dipendenze, Terzo settore, Sport, Nuove marginalità e Inclusione sociale;
- Data: la procedura istruttoria sarà avviata a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del presente bando e si concluderà entro il termine di 90 giorni;
- Ufficio referente per la presa visione delle domande e degli atti: Ufficio Terzo Settore. – Tel. 041 279 1341-1446;

2. Il presente articolo vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento", ai sensi dell'art. 8, c. 3 della L. n. 241/1990.

Art. 10 - Istruttoria e valutazione.

1. La struttura regionale competente verificherà l'ammissibilità delle domande, accertandone completezza e regolarità formale, nonché la presenza dei requisiti di cui agli artt. 3 e 4 del presente bando. In fase di verifica dell'ammissibilità delle istanze sarà avviato il soccorso istruttorio per le condizioni non rientranti all'art. 6.
2. Un Nucleo di Valutazione tecnica, nominato con provvedimento dal Direttore U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Sport, Nuove marginalità e Inclusione sociale, valuterà le progettualità ammissibili a contributo sulla base dei criteri e punteggi evidenziati nella tabella di cui all'art. 15 del bando.
3. A seguito dell'esame e della valutazione dei progetti da parte del Nucleo di Valutazione tecnica, il Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Sport, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale provvederà con proprio atto all'approvazione delle graduatorie e, inoltre, all'assegnazione dei contributi, alla determinazione delle modalità della loro erogazione fino alla concorrenza massima del fondo complessivo, nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa. L'approvazione delle graduatorie dovrà avvenire, come previsto dalla normativa regionale, entro 180 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande al presente Bando. I progetti dovranno essere avviati entro il termine stabilito dal provvedimento di approvazione e assegnazione del finanziamento, dandone formale comunicazione alla Regione. I progetti dovranno concludersi entro 12 mesi dalla comunicazione di avvio delle attività.

Art. 11 - Obiettivi.

Gli obiettivi del presente Avviso sono:

- Avviare e potenziare percorsi di sostegno, di accompagnamento e di riflessione per le persone adulte, giovani adulti e di minori detenuti e/o in esecuzione penale esterna;
- Implementare lo sviluppo di una rete socio-educativa di supporto all'inclusione sociale delle persone che vivono in condizione di privazione e restrizione della libertà personale;
- Assicurare in un contesto di prossimità un ampio ventaglio di progetti con interventi, diversificati per azioni e territorio, in grado di fornire un soddisfacimento mirato dei bisogni rieducativi della popolazione ristretta, tenuto conto anche delle esigenze e della collaborazione partecipata dei vari attori di una Comunità informata e sicura;
- Realizzare delle iniziative socio-educative, di mediazione, culturali, musicali, ricreative e sportive, anche innovative, per una fattiva inclusione sociale della persona e per porre in "rete" le diverse iniziative regionali in materia, anche con il supporto multimediale, a favore di persone detenute negli istituti penitenziari del Veneto e in esecuzione penale in area esterna.



Art. 12 - Azioni.

Le azioni del presente Avviso sono:

- A. Promozione di iniziative socio-educative volte alla responsabilizzazione, all'apprendimento di modelli relazionali rispettosi dell'altro, del sistema della legalità e alla promozione della cittadinanza attiva anche attraverso attività culturali, ricreative e sportive e il coinvolgimento della comunità locale;
- B. Attivazione di laboratori culturali, di teatro amatoriale, scrittura, poesia, lettura, pittura, fotografia, musica, creatività, artigianato, sport, gestione del verde, anche con la produzione di audiovisivi ed utilizzo di mezzi multimediali (all'interno degli istituti penitenziari con specifica richiesta di autorizzazione per il tramite del PRAP, del CGM con IPM che autorizza, e nel rispetto delle normative e circolari in materia) volti a comunicare e documentare l'attività svolta, con la finalità di promuovere eventi di inclusione sul territorio;
- C. Attività di mediazione linguistico-culturale in vista dell'attuazione dell'Albo Mediatori Culturali;
- D. Attivazione di percorsi di accompagnamento, sia individuali che di gruppo, nonché di tutoraggio, per l'acquisizione o il consolidamento delle life skills, la promozione della cura personale, della salute, dei sani stili di vita, dell'autonomia e la prevenzione delle diverse forme di dipendenza;
- E. Attivazione di percorsi socio-educativi, in esecuzione penale interna o esterna, finalizzati a:
 1. Gestire le emozioni e controllare l'aggressività;
 2. Promuovere l'assunzione di consapevolezza e contrastare i modelli culturali e comportamentali alla base della violenza di genere e/o domestica;
 3. Acquisire competenze e/o abilità propedeutiche all'inserimento lavorativo con l'obiettivo di favorire il recupero, il mantenimento ed il potenziamento delle abilità relazionali, operative e delle autonomie personali;
 4. Supportare la responsabilità genitoriale;
- F. Proposte sperimentali innovative volte alla responsabilizzazione degli autori di reato e al coinvolgimento della comunità locale, anche in collegamento con le altre progettualità regionali inerenti alla programmazione triennale in materia di Giustizia;

Art. 13 - Destinatari interventi.

Le progettualità si svilupperanno in attività rivolte a:

1. persone adulte, giovani adulti e/o minori detenuti negli Istituti penitenziari del Veneto (area penale interna);
2. persone adulte, giovani adulti e/o minori in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna o all'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Venezia;

Indicare nel Progetto il target specifico cui si riferisce e il numero indicativo dei beneficiari complessivi attesi.

Art. 14 - Entità del contributo.

1. Il contributo regionale potrà coprire al massimo il 100% del costo complessivo dell'iniziativa oggetto di contributo e riferito alle spese ammissibili a contributo. L'eventuale cofinanziamento rimarrà in carico al soggetto proponente e finanziato con fondi propri o terzi;
2. L'importo massimo del contributo concedibile è pari a euro 10.000,00;
3. L'entità del contributo richiesto può essere rideterminata anche tenuto conto dell'importo massimo concedibile e delle valutazioni del Nucleo di Valutazione Tecnica;
4. I soggetti proponenti sono tenuti a dichiarare la non sussistenza di altri contributi richiesti/ottenuti per la medesima iniziativa, ferma restando la non cumulabilità di finanziamenti regionali concessi per lo stesso intervento;
5. In sede di rendicontazione, il contributo viene interamente confermato, fatto salvo il rispetto del requisito di ammissibilità di cui all'art. 4 del presente bando, se si rendicontano spese pari ad almeno il 100% delle spese ammissibili previste dal piano finanziario; qualora fossero rendicontate spese per un importo inferiore delle spese ammissibili previste dal piano finanziario il contributo verrà ridotto proporzionalmente. Qualora fossero rendicontate delle spese non ammissibili il contributo sarà oggetto di ripetizione e/o revoca.



e5ace7a1



Per il finanziamento dei progetti a favore delle persone detenute ed in area penale esterna, la Giunta regionale destina complessivi euro 300.000,00 per un importo fino ad un massimo di euro 10.000,00 per ciascun progetto finanziato;

I progetti sono da avviarsi e realizzarsi nel periodo dicembre 2026 – dicembre 2027.

La gestione finanziaria dei progetti, di durata di almeno 12 mesi, prevede l'erogazione in un'unica soluzione del contributo, alla comunicazione formale con PEC di avvio documentato delle attività dal mese di dicembre 2026. In sede di rendiconto finale le minori spese rispetto alle erogazioni effettuate saranno oggetto di ripetizione della maggiore erogazione.

Il responsabile del progetto finanziato è tenuto ad osservare le seguenti prescrizioni per la concessione del finanziamento:

- a) l'obbligo di segnalare alla Regione del Veneto ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto finanziato ai fini della necessaria autorizzazione, compresa ogni variazione del cronoprogramma;
- b) l'obbligo di trasmettere alla Regione del Veneto la relazione trimestrale sull'andamento del progetto ed il modello di scheda di monitoraggio di attività e spesa compilato, secondo le modalità e le scadenze indicate;
- c) l'obbligo di trasmettere alla Regione del Veneto, alle scadenze previste al 31 dicembre 2027, un rapporto qualitativo e contabile documentato sull'impiego delle risorse ricevute, inviando la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- d) l'obbligo di far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Regione del Veneto;
- e) l'obbligo di comunicare immediatamente del mutamento del responsabile del progetto con contestuale trasmissione dell'atto di nomina.

L'inosservanza degli obblighi assunti dal beneficiario del finanziamento comporta la sospensione del finanziamento e, nei casi gravi, la revoca.

Con riferimento agli adempimenti per la rendicontazione delle attività, sono applicabili anche le disposizioni contenute nel "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con D.G.R. n. 670 del 28 aprile 2015 e s.m.i. e della Circolare ministeriale n. 2 del 2 febbraio 2009, fatte salve le disposizioni integrative riportate nell'Avviso, di cui al presente Allegato A, parte integrante e sostanziale del provvedimento.

Art. 15 - Criteri di valutazione e punteggi

Per l'esame e la valutazione dei progetti, la Giunta Regionale incarica il Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Sport, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale di nominare – con proprio decreto – un apposito Nucleo di Valutazione tecnica, presieduto dallo stesso Direttore o da un suo delegato e composto da funzionari della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport, del Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria (P.R.A.P), dell'Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna (U.I.E.P.E.) e del Centro per la Giustizia Minorile (C.G.M) per i Servizi afferenti (U.S.S.M., I.P.M.):

1. Il Nucleo di Valutazione tecnica provvederà a valutare i progetti sulla base dei sotto riportati criteri, tenuto conto che saranno inseriti in graduatoria i progetti che avranno conseguito un punteggio minimo di 6/10.

Criteri	Punteggio Massimo
1. Qualità, coerenza e appropriatezza delle azioni progettuali rispetto agli obiettivi ed azioni definite dal presente Avviso: a. Appropriatelyzza e rilevanza delle azioni proposte in relazione all'efficacia trattamentale e alla finalità rieducativa, anche in relazione al numero dei soggetti coinvolti e della comunità locale. Massimo punti 3 b. particolare qualità e novità della programmazione proposta, anche in materia sportiva e nel nuovo IPM di Rovigo; la presenza di indicatori di processo e di risultato in merito alla presa in carico e gestione dell'utenza e all'impatto sociale e welfare generativo. Massimo punti 2 c. Progettualità inerente all'ambito sportivo Punti 1 d. Progettualità rivolta alle persone detenute presso l'Istituto Penale per Minorenni di Rovigo Punti 1 e. Progettualità inerenti alla gestione delle emozioni e agli autori di reato di violenza di genere/domestica Punti 1	8



e5ace7a1



Criteri	Punteggio Massimo
2. Esperienza maturata e collaborazioni gratuite di rete: Collaborazioni gratuite di sostegno all'iniziativa progettuale con le pubbliche amministrazioni, con ATS, con AULSS, con enti non lucrativi, ivi comprese le associazioni sportive dilettantistiche, enti locali, associazioni di categoria, etc. con esclusione delle persone fisiche, con sede legale sul territorio regionale. Punti 1	1
3. Percentuale di cofinanziamento (presenza d'attestazione di attività e spesa valorizzata come quota di co-finanziamento aggiuntivo al contributo, da attestare e documentare in sede di rendicontazione). a. >1% = punti 1	1
PUNTEGGIO MASSIMO COMPLESSIVO	10

2. Il punteggio massimo acquisibile da ciascuna iniziativa è pari a 10 punti. Il punteggio minimo acquisibile, sotto il quale il contributo non è concedibile, è pari a 6 punti.

3. A parità di punteggio assegnato, l'ordine di graduatoria è determinato dai seguenti criteri di priorità:
- punteggio maggiore conseguito in base al criterio 1;

4. In caso di assegnazione di contributo inferiore a quanto richiesto il soggetto finanziato dovrà presentare in fase di Dichiarazione di Inizio Attività (DIA) la rimodulazione dell'attività e spesa accompagnata da attestazione dell'articolazione della Giustizia regionale competente.

Art. 16 - Esecuzione, controlli e rendicontazione.

1. Il soggetto beneficiario attua l'intervento ammesso a finanziamento regionale secondo le modalità, nelle tempistiche del cronoprogramma e con le spese dichiarate in sede di domanda. Fatta salva approvata richiesta di rimodulazione da parte della Regione del Veneto.
2. Le variazioni al programma dell'iniziativa ammessa a contributo devono essere previamente autorizzate dall'Ufficio regionale competente e per essere ammissibili non devono incidere sui requisiti di ammissibilità di cui agli artt. 3 e 4, né alterare gli elementi valutati ai sensi dell'art. 15, in misura tale da alterare l'ordine della graduatoria.
3. Il beneficiario, anche in corso d'opera, potrà essere soggetto a verifiche e/o attività di monitoraggio da parte della Regione (ai sensi dell'art.71 del DPR n. 445/2000).
4. Gli interventi realizzati con il contributo regionale dovranno essere avviati entro il 31 dicembre 2026.
5. Le azioni progettuali sono da realizzarsi nel periodo da dicembre 2026 a dicembre 2027, fatta salva motivata proroga disposta dall'amministrazione regionale.
6. La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione in acconto e in un'unica soluzione del contributo, alla formale e documentata comunicazione di avvio delle attività entro il mese di dicembre 2026. Viene richiesta al 30/06/2027 la presentazione di una rendicontazione qualitativa, quantitativa e contabile documentata attestante l'intero utilizzo del contributo erogato. In sede di rendiconto finale le minori spese rispetto alle erogazioni effettuate saranno oggetto di ripetizione della maggiore erogazione. Con riferimento agli adempimenti per la rendicontazione delle attività, sono applicabili anche le disposizioni contenute nel "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con D.G.R. n. 670 del 28 aprile 2015 e s.m.i. e della Circolare ministeriale n. 2 del 2 febbraio 2002, fatte salve le disposizioni integrative riportate nell'Avviso, di cui al presente Allegato A.

Il responsabile del progetto finanziato è tenuto ad osservare le seguenti prescrizioni per la concessione del finanziamento:

- a) l'obbligo di segnalare alla Regione del Veneto ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto finanziato ai fini della necessaria autorizzazione, compresa ogni variazione del cronoprogramma;
- b) l'obbligo di trasmettere alla Regione del Veneto la relazione trimestrale sull'andamento del progetto ed il modello di scheda di monitoraggio di attività e spesa compilato, secondo le modalità e le scadenze indicate;



e5ace7a1



c) l'obbligo di trasmettere alla Regione del Veneto, alle scadenze previste al 31 dicembre 2027, di un rapporto qualitativo, quantitativo e contabile sull'impiego delle risorse ricevute, valorizzando e documentando il co-finanziamento valutato in sede di istanza, inviando la documentazione giustificativa delle spese sostenute. Inviare un prospetto riepilogativo delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa, sino alla concorrenza dell'importo del contributo regionale assegnato e del co-finanziamento, con l'indicazione dei documenti e l'evidenza di spesa attestanti i pagamenti effettuati dal soggetto beneficiario del contributo. Incluso la documentata valorizzazione del cofinanziamento nella percentuale proposta e valutata dal Nucleo di Valutazione tecnica. Esso va corredato di relazione qualitativa dettagliata dell'iniziativa realizzata, implementata e dei beneficiari presi in carico. Inviare anche materiale, anche fotografico o video, a documentazione dell'iniziativa;

d) l'obbligo di far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Regione del Veneto;

e) l'obbligo di comunicare immediatamente del mutamento del responsabile del progetto con contestuale trasmissione dell'atto di nomina.

L'inosservanza degli obblighi assunti dal beneficiario del finanziamento comporta la sospensione del finanziamento e, nei casi gravi, la revoca.

Art. 17 - Obblighi di pubblicità.

1. I beneficiari dovranno evidenziare in tutto il materiale promozionale e pubblicitario che l'intervento è stato realizzato con il contributo regionale, qualunque siano i mezzi e i supporti usati (giornali, radio, targhe, messaggi pubblicitari, siti internet, social, manifesti, volantini, inviti e altro). I beneficiari dovranno chiedere autorizzazione all'utilizzo del Logo regionale derivante dalla concessione del contributo: l'utilizzo del Logo ufficiale della Regione Veneto è soggetto a previa autorizzazione rilasciata a seguito di richiesta da parte del beneficiario dalla Direzione Comunicazione e Informazione da contattare al seguente indirizzo e-mail: cominfo@regione.veneto.it
2. La Regione potrà utilizzare il materiale promozionale prodotto per finalità istituzionali.
3. Ai sensi della Legge n. 124/2017 (commi da 125 a 129), i beneficiari di contributi pubblici (sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti in denaro o in natura) non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, di importo annuo uguale o superiore ad Euro 10.000,00 hanno l'obbligo di pubblicare nel proprio sito entro il 30 giugno di ogni anno le informazioni richieste in merito ai contributi ottenuti.
4. Il presente Avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale Regione del Veneto e all'interno della pagina "Portale della Salute" del sito istituzionale della Regione del Veneto, consultabile, e sul Bollettino Ufficiale Regione del Veneto.
5. Il soggetto proponente la progettualità garantisce la proprietà intellettuale dell'opera e manleva la Regione del Veneto da qualsivoglia responsabilità, diretta e/o indiretta, per azioni, richieste e pretese da parte di terzi.
6. Dall'assegnazione del finanziamento regionale discende l'obbligo di evidenziare, in ogni atto, documento ed iniziativa realizzate in attuazione del progetto, con dicitura che lo stesso "è finanziato dalla Regione del Veneto". L'utilizzo del Logo ufficiale della Regione Veneto è soggetto a previa autorizzazione regionale da chiedere all'Ufficio staff.comunicazione@regione.veneto.it.

Art. 18 - Revoca del contributo e decadenza dal contributo.

1. Il contributo è soggetto a revoca parziale o totale nei seguenti casi:
 - rinuncia da parte del beneficiario;
 - mancata realizzazione dell'iniziativa;
 - presentazione di dichiarazioni mendaci ad esito dei controlli previsti dall'art. 16, comma 3;
 - mancata documentazione del co-finanziamento proposto e come approvato in sede di valutazione della domanda di contributo.
2. Il contributo è soggetto a decadenza nei seguenti casi:



e5ace7a1



- la perdita dei requisiti soggettivi di legittimazione previsti per la partecipazione al presente Bando e per l'esecuzione delle attività di progetto;
- l'interruzione, modifica o mancato completamento ed esecuzione e realizzazione del progetto finanziato dall'Amministrazione;
- gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione;
- erogazione delle risorse per attività a favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto;
- l'apporto di variazioni al progetto approvato non preventivamente concordate con l'Amministrazione;
- mancata presentazione dell'attestazione di coerenza, iniziale e finale, prodotta dall'articolazione della Giustizia regionale competente (PRAP e/o Direzioni Istituti penitenziari, UIEPE/UEPE, CGM che rappresentano il fabbisogno per i Servizi afferenti (USSM, IPM etc.);
- mancato adempimento e rispetto, in termini generali, delle condizioni stabilite dal presente Avviso o utilizzo delle risorse assegnate in modo non conforme alle finalità del presente Bando.

Qualora la spesa rendicontata e documentata risulti inferiore al contributo assegnato ed erogato, essa risulterà oggetto di ripetizione della somma non spesa e/o non ammessa a contributo;

Art. 19 - Responsabile del procedimento, diritto di accesso agli atti e Trattamento dei dati personali.

La struttura Amministrativa responsabile dell'adozione del presente Bando è la U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Sport, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato nel rispetto della normativa vigente.

I dati personali raccolti dall'amministrazione regionale sono unicamente quelli del rappresentante legale e del responsabile del progetto, al fine dell'istruttoria delle domande ricevute. I dati saranno raccolti con modalità informatizzata o cartacea e non saranno comunicati e diffusi.

In base al Regolamento 2016/679/UE (GDPR), si informa che saranno trattati i dati personali richiesti dall'Allegato B. Il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico correlato all'instaurazione e alla gestione dei rapporti tra l'Amministrazione procedente e gli Enti del Terzo settore partecipanti al presente procedimento. Il trattamento avviene nel rispetto dei principi fissati all'art. 5 del Regolamento medesimo per il perseguimento delle finalità sociali connesse al presente Bando, per la programmazione, gestione e controllo delle attività progettuali ed esecutive attuative della Linea 2, in forza delle disposizioni normative e regolamentari sopra richiamate. Il trattamento di dati personali è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

I dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici che analogici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del Bando e con le modalità previste dalla "Informativa generale privacy" ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R. (Informativa generale privacy è pubblicata nella sezione "Privacy" del sito www.regione.veneto.it, accessibile dal link in calce alla home page).

I dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati, nel rispetto della normativa vigente in materia. Il conferimento di tali dati è obbligatorio, pena l'impossibilità di dare corso all'istanza. Gli interessati hanno il diritto di esercitare, in quanto compatibili con il presente trattamento, i diritti di cui agli artt. 15 - 22 e 77 del Regolamento.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto/Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901, 30123 Venezia e il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo settore e Sport.

Il Responsabile della Protezione dei dati/ Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 Venezia. La casella mail a cui rivolgersi è dpo@regione.veneto.it

La partecipazione al Bando costituisce liberatoria ai fini della pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33, fatti salvi i dati sensibili.

L'informativa, ex art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR, relativa al trattamento dei dati personali nell'ambito del presente procedimento, è pubblicata nel sito istituzionale della Regione del Veneto nella sezione dedicata al presente bando.



e5ace7a1



Informazioni e chiarimenti in ordine a problematiche di natura esclusivamente tecnica/informatica relative alla presentazione della domanda potranno essere chiesti al preposto Ufficio della Regione del Veneto – U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Sport, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00, telefonando al numero tel. 041 2791341 o 2791446

e-mail: servizi.sociali@regione.veneto.it

pec: servizi.sociali@pec.regione.veneto.it

Informazioni possono richiedersi al seguente indirizzo e-mail: antonella.carrai@regione.veneto.it o scrivendo a progetti.terzosettore@regione.veneto.it

Art. 20 – Clausola di salvaguardia.

La Regione si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare il presente Avviso, qualora ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti possano vantare diritti nei confronti della Regione del Veneto. La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme del presente Bando.

Art. 21 – Foro competente

Per eventuali controversie derivanti o connesse al presente Bando sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.



e5ace7a1

